

RIUNIONE NUOVA CIRCOLARE PARENTI SU PROVVEDIMENTI COVID

30/10/2020 ORE 11:30 (VIDEOCONFERENZA)

Presenti Assessore Martini, Direttore Parenti, Settesoldi, Bartolini, vari RSPP, RLS ed RSU, funzionari Geirola (CGIL) e Burzio (CISL), coordinatore medici competenti Dott. Manescalchi

Parenti introduce la riunione dopo saluti Assessore Martini e illustra puntualmente la nuova circolare di cui in particolare evidenzia che c'è un problema di ritardi ASL per i protocolli per la messa in quarantena. La tracciatura non funziona celermente ed il datore di lavoro: o non viene informato di eventuali provvedimenti sul personale in tempo utile, oppure, pur sapendo di eventuali contatti di personale con terzi positivi è in difficoltà ad intervenire mancando provvedimento asl specifico e non avendo autorità in tal senso.

L'A.C. ha sollecitato la ASL che però non risponde ed ha quindi proceduto ad interpretazioni ed alle proposte operative della circolare motu proprio già prima di quanto disposto in data odierna dal Ministro della P.A. (che comunque non contrasta con quanto previsto).

Si è pertanto proceduto a:

- Aumentare contingente di lavoro agile che comunque, ad oggi si aggira già attorno al 65% (quindi ben oltre da quanto disposto dal DPCM)
- Riproporre ingressi scaglionati per evitare anche pressione su TPL con fascia 7/8 e 9/10 per giorni corti e solo 7/8 per giorni lunghi
- Consentire a chi ne faccia richiesta le 7 h e 12 m senza troppi impedimenti
- Passaggio da tre giorni in presenza e due in LAS a due giorni in presenza e tre in las per chi ha tale possibilità. In tal modo aumenta anche la percentuale oraria pro-capite di ore in Las
- Uniformare la fascia di reperibilità per tutto l'Ente alla seguente: 9/13 e 15/17 (quest'ultima solo per giorni lunghi)

Si evidenziano criticità nel rispettare il dettato del DPCM per Protezione Civile (a causa del tipo attività) e Servizi Demografici (perché dopo chiusura lockdown è stato messo online quanto più possibile, ma oltre diventa complicato spingersi)

E' stato inoltre necessario riformulare alcuni concetti come quello del "contatto stretto" per l'eventuale quarantena per chiarire meglio e tranquillizzare i colleghi su eventuali esposizioni; inoltre è stato evidenziato chi fa cosa (medico medicina generale, datore, lavoratore) e quindi sono stati elaborati alcuni "consigli" che, proprio per il difetto di potere in materia da parte datoriale – ma in vacanza di tempestività Usl -, si intendono far arrivare ai lavoratori.

In particolare la situazione più critica è quella, guardando ai certificati COVID:

- Arrivano con molto ritardo poiché, in specie se si tratta di lavoratore sintomatico e non potendo andare al drive trough, passa diverso tempo prima dell'esito (anche 20 giorni da prima assenza)
- I certificati per positività sono uguali per il datore di lavoro a quelli per quarantena

In tale contesto diviene particolarmente difficile intervenire da qui i consigli che si circoscrivono a:

- 1) Invito al lavoratore a comunicare comunque la propria positività o ipotesi contatto stretto a prescindere da indagine epidemiologica ASL per procedere a tempestiva sanificazione sedi lavoro
- 2) Invito al lavoratore ad astenersi dal lavoro in presenza ove abbia avuto un contatto stretto con persona positiva già prima del provvedimento ASL

Infine la circolare passa in rassegna le varie casistiche di assenza e come comportarsi

Iniziano gli interventi:

BOLOGNI E BINI intervengono segnalando la necessità di:

- Estendere il las sulla base della reale possibilità e non sulla formale collocazione del dipendente (esempio; profilo vigilanza anche se inidoneo servizi esterni della PM attualmente escluso). Parenti risponde che concorda sul principio; poi rinvia a riunioni specifiche dei vari datori di lavoro che si dovranno comunque svolgere in specie per le direzioni più complesse
- Effettuare un nuovo giro di test, in particolare con i molecolari rapidi di prossima introduzione per isolare eventuali focolai; di particolare importanza proprio ora che ASL arranca di più nel tracciamento rapido. Parenti risponde che "ci stiamo riflettendo".
- Si avanza problematica dei lavoratori con sedi prive di posteggio affinché i lavoratori possano recarsi alla sede di lavoro evitando i mezzi pubblici; questo in particolare per i pendolari che lavorano in centro. Martini ripropone di sentire Firenze Parcheggi per rifare quanto già fatto durante lockdown, ovvero gli abbonamenti mensili per dipendenti a cifra simbolica.

GIUGNI pone questione della difficoltà di mettere a casa "volontariamente" lavoratori che non possono fare las. Settesoldi risponde che sulle persone a casa in via precauzionale non possiamo far nulla se non invitare alla fruizione delle ferie residue qualora ve ne siano anche contando sul fatto che siamo a fine anno. Per quarantena disposta ASL e lavoratori non smartizzabili ha innovato la recente circolare del Ministero che prevede: o il cambio attività temporaneo se possibile, o la formazione da casa (come abbiamo già fatto su iniziativa propria a marzo/aprile)

CECCHI evidenzia problematica lavoratori molto distanti (anche 100 km) per i quali si chiede un trattamento specifico finalizzato ad una maggior tutela. Parenti risponde, per ora in modo vago, che è oggetto d'attenzione. Cecchi evidenzia poi problema appalti pulizie e conseguente difficoltà sanificazione locali in modo corretto. Chiede poi chiarimenti su adesione a 7 h e 12 m. Parenti ribadisce che è assolutamente su base volontaria e può sostituire i due giorni in presenza altrimenti costituiti da un lungo ed un corto.

GEIROLA Chiede di fare chiarezza in questa fase di limbo senza lockdown sul domicilio per il lavoro agile e sua conseguente dichiarazione da parte del lavoratore. Chiede inoltre di accelerare su pc e smartphone per lavoratori in las. Su questo Parenti garantisce adeguati passi in avanti. Geirola chiede inoltre, visto lo spirito della decreto se non sia più opportuno fare un giorno in presenza e quattro in las a differenza di quanto proposto. A riguardo non ci sono state risposte

ARMELLINI rinnova invito a riflettere sul tema delle pulizie e sulla relativa difficoltà delle operatrici – non per colpa loro ma per carenza di tempo – nel sanificare adeguatamente le sedi. Parenti riferisce che le tempistiche di sanificazione sono in via ordinaria ogni 10/15 giorni e poi immediatamente a fronte segnalazione positività. Chiede inoltre che si sollecitino i datori ed i preposti a vigilare sulla corretta diffusione ed approvvigionamento di materiale di protezione (gel, mascherine, ecc..) poiché talvolta vengono meno

CUCCHIARINI Appoggia richiamo di Armellini a vigilanza su corretta fornitura di materiale di protezione. Invita poi ad effettuare una informazione puntuale e capillare ai numerosi esecutori (molti in scadenza di contratto a gennaio) su come gestire eventuale positività, anche alla luce del fatto che rientrano in una di quelle categorie non smartizzabili.

BURZIO Chiede chiarimenti su sanificazioni auto servizio e su alcune criticità di servizi aperti al pubblico come le biblioteche dove alcune cose – come l'emeroteca – sono in funzione come se nulla fosse. Ritorna sulla gestione dei casi positivi e sull'affollamento dei servizi al pubblico. Su questo Settesoldi riferisce che la modalità su prenotazione è quella ormai totale e quindi il problema non dovrebbe sussistere.

La riunione si conclude poco dopo le 13:00